



## Cristiani perseguitati

a cura di *Vanna Balducci*

**C**redo di essere una persona molto fortunata perché ho molti amici in grado di cogliere ciò che mi ruota dentro e in grado di trasformare questa attenzione in dono. Ho fra le mani un libro, regalo annunciato da un amico col quale condivido fede e cultura che, facendo quattro passi in libreria, ha pensato a me. Anzi a voi. Anzi ai cristiani perseguitati, fatto ancora più importante. Le storie mi cercano. Un libro che mi interpella, che bussa alla porta della mia mente e che chiede di entrare fra queste pagine come riflessione.

Un libro che è una storia, anzi 19 storie di vite donate a Cristo, alla Chiesa, ai fratelli di Algeria. Questo luogo non può che farvi venire in mente, almeno per sentito dire, la storia dei 19 martiri che Papa Francesco ha beatificato l'8 dicembre del 2018 a Orano.

“La nostra morte non ci appartiene” il titolo di questo prezioso volume, scritto a due mani da Thomas Georjon, monaco trappista, esperto in comunicazione e postulatore della causa di beatificazione, e da Christophe Henning, giornalista francese che ha pubblicato diversi volumi sulla vicenda dei martiri di Algeria. Se il mio fedele lettore me lo consentirà ci incontreremo in questo angolo del giornale e per qualche settimana approfondiremo questa vicenda. Terrò sempre lo sguardo sulle agenzie, non mancherò di essere attenta a ciò accade anche in piccolo angolo di mondo, ma vorrei addentrarmi su questa vicenda recente, vicina e che ha fatto centocinquantamila morti ammazzati tra il 1992 e il 2001 in una guerra civile stretta nel morso tra islamici ed esercito dove sono caduti anche i 19 religiosi fra suore, consacrati, monaci e un vescovo.

“Vite innocenti stroncate dalla furia omicida che bollava umili religiose e uomini di preghiera con l'epiteto di “crociati”. Niente di più falso: la vicenda della chiesa di Algeria è una delle pagine più evangeliche del Novecento. Una presenza semplice, spoglia, libera e fedele a Cristo, soprattutto durante il dramma del terrorismo islamista”, così in seconda di copertina gli autori per introdurre l'argomento al lettore. Vi lascio con questa frase di Fratel Michel Fleury, monaco di Tibhirine: “Se ci succedesse qualcosa, vogliamo



► 6 giugno 2019

viverlo qui, solidali con tutti gli algerini che hanno già pagato con la vita”.

Vi aspetto, partiremo cercando di capire qualcosa di più della storia d’Algeria. Io la studierò per voi. Voi non mancate all’appuntamento.

Buona settimana.